

VERBALE INCONTRO PARTI SOCIALI
LAUREA TRIENNALE INTERATENEO IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)

10 giugno 2024

In data 10/06/2024 alle ore 17:30 in via telematica su piattaforma Zoom di Ateneo si è dato avvio all'incontro con i portatori di interesse (stakeholders) in riferimento al CdL in Scienze dell'Educazione – L 19 del DISUCOM avviato dall'a.a. 2023/24.

Risultano presenti:

Antonino Titone, Presidente Proteo Fare Sapere Roma-Lazio; Vanda Fontana, referente P.A.R.V.A. Casa delle donne di Viterbo e docente presso il Liceo "Ruffini" di Viterbo; Mauro Franceschi, presidente della Cooperativa sociale "I semi" di Viterbo; Ester Veruschi, presidente della Cooperativa sociale "GEA" di Viterbo; Barbara Visciola, vicepresidente della Cooperativa sociale "Il volo" di S. Lorenzo Nuovo (VT); Elisa Torresi, referente della casa famiglia "Peter Pan" di Viterbo; Valentina Mattioli, referente Presidente Associazione di promozione sociale "Kyanos" di Montefiascone; Francesca Pietrangeli referente del Comune di Viterbo; Rosa Maria Purchiaroni, coordinatrice dell'asilo nido comunale "I cuccioli" di Viterbo e docente presso l'Università di Tor Vergata; Marco Vuotto, presidente CEMEA; Delia Filesi, responsabile del nido "Giardino d'infanzia" di Viterbo; Claudia de Angelis, responsabile del nido "Bottega dei talenti" di Viterbo; Rossella Aurelio, responsabile del nido "L'aquilone" di Viterbo; Ada Taratufolo, referente per la Formazione e Gestione Rete dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie presso l'Asl di Viterbo; Patrizia Sibi in rappresentanza del Labform; Maria Barela, Giorgio Crescenza, Mirca Montanari e Mario Pireddu in rappresentanza del corso di studi L-19. Presiede la Decana Prof.ssa Alba Graziano, funge da segretaria Mirca Montanari.

La Prof.ssa Graziano, in qualità di Presidente pro tempore del corso di studi in Scienze dell'educazione, dà avvio all'incontro ringraziando tutti i partecipanti per l'adesione all'iniziativa tesa a favorire la costruzione di una virtuosa rete territoriale che si alimenta del prezioso contributo degli stakeholders. A questo punto ognuno dei presenti, su invito della Presidente, illustra il suo ruolo e le funzioni dell'ente di appartenenza per dare modo a tutti di presentarsi e di conoscersi reciprocamente. Terminato il giro di presentazioni, la Prof.ssa Graziano rendiconta brevemente l'esperienza del primo anno di corso, sottolineando il soddisfacente numero di iscritti (circa 90) e la proficua collaborazione con l'Università di Roma3 che vanta una tradizione consolidata nella formazione degli educatori, soprattutto di coloro che operano nei contesti della prima infanzia. Tra gli obiettivi dell'incontro odierno, oltre alla necessità di aggiornare la scheda SUA tramite il verbale scaturito dalla riunione, risulta prioritario quello dell'attivazione del tirocinio per gli studenti quale aspetto essenziale del percorso di studi e dell'intera offerta formativa relativa al corso di laurea L-19. I percorsi di tirocinio, nel rappresentare un elemento alquanto professionalizzante, richiedono la proficua disponibilità delle parti sociali in grado di accogliere gli studenti del futuro 3° anno che si cimenteranno sul campo. In continuità con l'incontro dello scorso anno che ha raccolto il vivo entusiasmo, da parte degli stakeholders, per la nascita del corso degli educatori presso il territorio viterbese, emerge l'intenzione di rinsaldare e potenziare la collaborazione con gli stessi.

Giorgio Crescenza propone di organizzare una commissione interna al corso di studi, che includa anche dei referenti delle parti sociali, per creare una rete sinergica intorno alla costruzione del progetto di tirocinio diretto e indiretto. Quello indiretto, promosso da una prospettiva che riguarda l'implementazione di attività scientifico-culturali svolte durante il corso del 2° anno, sarà propedeutico al tirocinio diretto che sarà svolto negli enti in modo da avvicinare significativamente l'Università al territorio tramite azioni pedagogico-didattiche-formative proficue per tutti. Il tirocinio esterno che si svolge ordinariamente nel corso del 3° anno, potrebbe anche iniziare nel secondo semestre del 2° anno. Gli studenti che, in precedenza, avranno effettuato attività lavorative nei contesti socio-educativi potranno vedersi convalidate le attività di tirocinio.

Interviene Antonio Titone che, nel sottolineare l'impegno indefesso di Proteo a promuovere la formazione di tutto il personale della scuola (dirigenti tecnici e scolastici, docenti, personale), fa presente di tenere sempre

in evidenza la necessità di fornire ai futuri laureati opportune conoscenze e competenze normativo-legislative al fine di affrontare al meglio l'attività professionale. È importante per chi si immette nel mondo del lavoro educativo costruire la cassetta degli attrezzi essenziali per quanto riguarda la conoscenza e la consapevolezza dei diritti e dei doveri di chi entra nella scuola o in altre strutture educative. È, altresì, rilevante l'acquisizione di competenze psicologico-relazionali per gestire i gruppi nei contesti formativi e in quelli di cura e di aiuto. A questo punto, Giorgio Crescenza ricorda ai presenti l'approvazione della Legge 55/2024 che riconosce istituzionalmente le figure degli educatori e dei pedagogisti formalizzando la nascita dei relativi albi e dando dignità politica al percorso di studi. La recente Legge riconosce appieno l'educatore e il pedagogo quali figure che svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di un sistema di welfare a servizio delle persone, in particolare di quelle più fragili, nel contrasto alle povertà educative e nella promozione dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno in ogni età della vita.

La Prof.ssa Graziano interviene concordando con le posizioni sinora espresse, anche in virtù del bisogno di fornire elementi di conoscenza sulle leggi specifiche nonché sui diritti dei lavoratori all'interno dei corsi di formazione che riguardano sia i docenti che gli educatori. La Prof.ssa Barela, in qualità di docente di diritto, comunica l'importanza di tale questione e fa presente la sua disponibilità a potenziare il corso per educatori nella prospettiva normativa, quale pilastro essenziale nella formazione iniziale degli educatori. La Prof.ssa Graziano ringrazia la collega evidenziando il fatto che sarà sicuramente coinvolta anche nell'organizzazione dei tirocini tramite la condivisione del quadro normativo con i nuovi iscritti che, essendo per la maggior parte matricole, manifestano un forte bisogno formativo in merito ai diritti dei lavoratori e alla gestione del loro ruolo nei futuri contesti professionali.

A questo punto intervengono Barbara Visciola e Mauro Franceschi che comunicano la loro disponibilità ad accogliere i tirocinanti della L-19, rispettivamente presso la Cooperativa sociale "Il volo" poco distante da Viterbo (dove lavora già una studentessa del corso) e presso la Cooperativa sociale "I semi" di Viterbo che si occupano della progettualità che riguarda le persone con disabilità. Mauro Franceschi aggiunge che, in base alla sua esperienza, è sicuramente importante offrire maggiori contenuti sulla normativa e sul diritto di chi lavora, ma è altresì rilevante formare gli studenti in merito agli interventi educativi speciali all'interno dei contesti scolastici e sociali. Fa presente, inoltre, la disponibilità ad accogliere i tirocinanti nei centri diurni di Vetralla che collaborano in sinergia con il territorio. L'esperienza dello scorso anno ha visto il coinvolgimento di un centinaio di studenti, tramite i progetti di PCTO, in attività educative con i ragazzi del centro diurno coordinati dagli educatori di riferimento. In tal senso fare rete significa ragionare insieme sull'organizzazione e sulla proposta di esperienze formative calate nel territorio immaginate già dal 2° anno di corso per essere poi realizzate nel 3° anno. Tutto questo a garanzia della creazione di nuove figure di educatori che risultano attualmente carenti e di cui la comunità ha notevole bisogno.

Interviene Rosa Maria Purchiaroni che, sulla scia degli interventi precedenti, lamenta lo scollamento tra la teoria e la pratica che contraddistingue in genere i corsi universitari. Secondo la sua esperienza con i tirocinanti di L-19 degli altri Atenei, l'educatore professionale può presentare il limite di essere molto preparato dal punto di vista dei contenuti teorici, ma non altrettanto per quanto riguarda la progettualità, con particolare riferimento ai piani integrati inerenti alla disabilità, la continuità verticale e orizzontale con le agenzie sanitarie, la presa in carico della scuola, il collegamento con i docenti, la rete dei servizi. Il percorso di tirocinio dovrebbe essere maggiormente interattivo e applicativo rispetto alle idee teoriche e aprirsi a nuove realtà sperimentali, come ad esempio le demenze senili, promuovendo pratiche e percorsi formativi inediti. Prende la parola la Prof.ssa Graziano che concorda pienamente sul coniugare positivamente gli aspetti accademico-scientifici con quelli operativi. In tal senso è fondamentale il coordinamento con gli stakeholder che necessita di contatti sia formali che informali maggiormente costanti e frequenti, rispetto agli altri corsi di laurea. Auspica un prossimo incontro a breve al fine di valutare insieme i contenuti e la forma del futuro progetto di tirocinio.

Interviene Ester Veruschi che esprime parere favorevole in merito alle posizioni precedentemente espresse dalle parti sociali, aggiungendo l'apprezzamento per l'iniziativa dell'Università della Tuscia nell'organizzare gli incontri come quello odierno e nel pianificare i percorsi di tirocinio verso i quali dichiara la massima disponibilità. Tale intento riduce il rischio di ospitare tirocinanti che presentano difficoltà nel progettare, che ricorrono erroneamente all'improvvisazione, che non conoscono le leggi perché soggetti a uno studio mnemonico. Interviene Mirca Montanari introducendo cautela rispetto all'ipotesi di partire già dal 2° anno con il tirocinio in quanto deve essere costruito in maniera capillare, proprio per rispondere e corrispondere ai bisogni anche della complessa rete degli stakeholders. L'a.a. 2024/25 potrà essere considerato un anno propedeutico finalizzato alla costruzione di un progetto di tirocinio saldo, composto da 275 ore su 300 di diretto, da condividere e valutare insieme agli enti che hanno dato la loro preziosa disponibilità. Durante lo svolgimento delle attività di tirocinio, gli studenti avranno la possibilità di sposare teoria e pratica attraverso una full immersion sul campo che li vedrà protagonisti, nonostante l'inesperienza. In tale ottica, comunicata sono state avviate delle esperienze didattiche anticipatorie del tirocinio, grazie alla collaborazione di Ester Veruschi e di Mauro Franceschi che hanno portato la loro voce e la loro expertise durante il corso di Pedagogia dell'inclusione arricchendola di spunti operativi. La Presidente richiama l'attenzione sulla fattibilità di avvalersi del supporto volontario di esperti e di professionisti dei processi educativi anche all'interno di lezioni universitarie, in modo da conciliare la dimensione teorica con l'applicazione pratica.

A questo punto prende la parola Vanda Fontana che, nel condividere tutti gli interventi precedenti, è particolarmente d'accordo sullo sviluppo delle competenze relazionali nella postura dell'educatore professionale così come comprovato dalla realizzazione di corsi di formazione per docenti, promossi da Proteo, dove è stata coinvolta in prima persona in qualità di esperta di discipline psicologiche. È di importanza fondamentale, conclude, il connubio teoria-prassi in nome di una pluralità di percorsi di tirocinio. La parola passa a Claudia de Angelis che comunica la disponibilità della scuola dell'infanzia paritaria che gestisce ad ospitare i futuri educatori, prassi consolidata da anni con varie università romane, per dare loro la possibilità di imparare sul campo secondo un'ottica esperienziale di completamento dei contenuti teorici erogati dal corso L-19. Prende la parola Ada Taratufolo dichiarando la disponibilità dell'Asl di Viterbo ad accogliere i tirocinanti, che verranno accompagnati a livello burocratico dalla Dott.ssa Minopoli dell'Ufficio Affari Generali, la quale ha il compito di curare l'accesso dei tirocinanti, presso le sedi del servizio sociale, della neuropsichiatria infantile e dell'ufficio formazione, sulla base di una convenzione specifica con l'Università della Tuscia. La Prof.ssa Graziano evidenzia l'esistenza di una collaborazione pregressa ultradecennale fra l'Ateneo e l'Asl che include l'attivazione di successive convenzioni specifiche. Interviene Patrizia Sibi sottolineando che il rapporto di collaborazione fra i due enti supporta, inoltre, il corso del TFA sostegno sin dalla sua nascita e questo agevolerà gli accordi successivi anche grazie alla semplificazione delle procedure.

Giorgio Crescenza prende la parola evidenziando l'importanza del Labform e del contributo di Patrizia Sibi per il tirocinio che, insieme al Prof. Pireddu, coordinano da diversi anni il corso di specializzazione in sostegno. Patrizia Sibi aggiunge la considerazione relativa all'importanza della collaborazione nella formazione degli insegnanti che presuppone lo scambio, l'interazione, la condivisione di attività. Ricorda, inoltre, che in base alla normativa vigente a partire dall'anno in corso la formazione degli insegnanti, dall'asilo nido alla scuola secondaria, passerà totalmente in capo alle Università. Interviene la Prof.ssa Graziano rilevando la necessità della formazione rivolta ai docenti universitari incaricati di formare, a loro volta, gli insegnanti che operano nella scuola. Patrizia Sibi concorda e osserva che, soprattutto i docenti universitari di aree disciplinari estranee alla pedagogia e alla didattica, sono chiamati a farsi carico della formazione degli insegnanti della scuola. In tal senso, si afferma la richiesta sempre più urgente di una formazione specifica finalizzata all'acquisizione di un linguaggio comune, spesso carente, con gli aspiranti insegnanti. In collaborazione col Prof. Pireddu sono già state organizzate delle sessioni teorico-pratiche che hanno visto l'adesione di vari docenti universitari. Il problema di come formare i docenti, che a loro volta formeranno i formatori, è all'ordine del giorno laddove

esiste un'attenzione focalizzata sulla formazione degli insegnanti, anche se rimangono delle resistenze legate per lo più a fattori culturali.

Prende la parola Francesca Pietrangeli che, nel portare i ringraziamenti degli assessori Nota e Antoniozzi, ringrazia tutti i partecipanti per l'importante momento di confronto sul delicato tema della formazione dei formatori, il cui ruolo implica il possesso di competenze non soltanto tecniche, ma anche relazionali. La stessa ribadisce la disponibilità e il supporto del Comune di Viterbo, ricordando l'esistenza di un protocollo d'intesa fra il comune stesso e l'Università in materia di tirocini. La Presidente ringrazia gli assessori per l'accoglienza dei tirocinanti, anche di altre Università, e auspica per il futuro che un'attenzione particolare venga riservata a quelli dell'Ateneo di Viterbo. Chiede, inoltre, la disponibilità di due volontari che fungano da referenti temporanei all'interno di una specifica Commissione L-19 al fine di promuovere il corso di laurea attraverso una rete di collaborazioni e di condivisione del lavoro fra l'Ateneo e gli stakeholders. Si acquisisce la disponibilità di: Rosa Maria Purchiaroni, Ester Veruschi e Mauro Franceschi.

Dopo i saluti finali, la Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 19.00.

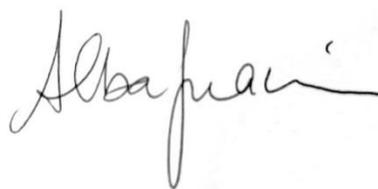
La segretaria

Mirca Montanari

Handwritten signature of Mirca Montanari in black ink, appearing as a stylized cursive script.

La Presidente

Prof.ssa Alba Graziano

Handwritten signature of Prof.ssa Alba Graziano in black ink, appearing as a stylized cursive script.